

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

2021

Procedure di emergenza ed
evacuazione

Questo documento contiene le istruzioni necessarie agli addetti del servizio di emergenza ed evacuazione e ai lavoratori per la corretta gestione delle situazioni che possono compromettere la sicurezza dei lavoratori, del

pubblico ed in generale di tutte le persone presenti all'interno del perimetro dei locali siti in Banchette (To) – Via Roma nc. 59 – Edificio denominato “Salone Pinchia” in concomitanza con l'attività di tutte le fasi concorsuali presenti–

Banchette, lì

Il Legale Rappresentante : Sindaco Antonio MAZZA_____

Sommario

| | |
|---|----|
| 1. ASPETTI GENERALI..... | 6 |
| 2. GESTIONE DEL DOCUMENTO | 8 |
| 3. CARATTERIZZAZIONE DEL SITO | 10 |
| 4. ATTIVITÀ SVOLTA | 12 |
| 5. PERSONALE ASSEGNATO ALL'ATTIVITÀ..... | 12 |
| 6. DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI | 13 |
| Definizioni..... | 13 |
| Misure comportamentali..... | 16 |
| 7. PRINCIPALI OBBLIGHI | 17 |
| Segnaletica di sicurezza | 17 |
| Vie di esodo e di emergenza | 17 |
| Dispositivi, sistemi e impianti antincendio..... | 18 |
| Informazione e Formazione | 18 |
| Esercitazioni antincendio..... | 19 |
| 8. GESTIONE EMERGENZA | 19 |
| Centro di coordinamento..... | 19 |
| Sistemi di Protezione attivi e passivi | 20 |
| Affollamento | 20 |
| Punti di Raccolta..... | 20 |
| Uscite di Emergenza | 21 |
| Misure di Prevenzione e Protezione | 22 |
| NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA..... | 24 |
| 9. STRUTTURA ORGANIZZATIVA..... | 25 |
| Le Figure dell'Emergenza..... | 25 |
| Elenco addetti alla gestione delle Emergenze, Antincendio, Primo Soccorso | 26 |
| Schemi di flusso Comunicazioni e Interventi..... | 27 |

| | |
|--|----|
| Allarme di Primo Livello, Preallarme..... | 27 |
| Allarme di secondo livello, Evacuazione..... | 27 |
| Fine emergenza Cessato, Allarme..... | 28 |
| Istruzioni e Procedure di Intervento..... | 28 |
| Procedure di intervento per tipologia di ruolo | 29 |
| GENERALITA' | 29 |
| Nel caso di incendio di piccola entità:..... | 29 |
| Nel caso di incendio di entità grave: | 29 |
| Nel caso di allarme di evacuazione generale..... | 30 |
| COORDINATORE EMERGENZE: Sig. | 31 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ | 31 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME | 31 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE..... | 31 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME | 31 |
| ADDETTO EMERGENZA | 32 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ | 32 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME | 32 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE..... | 32 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME | 32 |
| ADDETTI AI DISABILI | 33 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME | 33 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE..... | 33 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME | 33 |
| ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI..... | 34 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME | 34 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE..... | 34 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME | 34 |
| SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO | 34 |
| LAVORATORI/VOLONTARI | 36 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ | 36 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME | 36 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE..... | 36 |

| | |
|---|-----------|
| COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME | 36 |
| IMPRESE ESTERNE – PRESTATORI D’OPERA | 38 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ | 38 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME | 38 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE..... | 38 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME | 39 |
| ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO | 39 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ | 39 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA | 39 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME..... | 39 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE..... | 39 |
| COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME | 39 |
| PROCEDURA PER L’EVACUAZIONE | 40 |
| 10. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI | 41 |
| PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO..... | 41 |
| INCENDIO | 42 |
| TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE..... | 44 |
| INCENDIO QUADRO ELETTRICO | 46 |
| FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE..... | 47 |
| ALLUVIONE | 48 |
| TROMBA D’ARIA | 49 |
| CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI..... | 50 |
| MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE..... | 51 |
| 11. PROCEDURA PER L’EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI | 52 |
| MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL’EMERGENZA | 54 |
| MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL’EMERGENZA | 55 |
| DISABILITA’ MOTORIA..... | 57 |
| DISABILITA’ SENSORIALI..... | 58 |
| DISABILITA’ SENSORIALI..... | 60 |
| DISABILITA’ COGNITIVA | 61 |
| 12. NORME DI PRIMO SOCCORSO..... | 62 |

| | |
|--|----|
| INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO | 62 |
| CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE..... | 64 |
| USO DI ALCUNI COMPONENTI DEL PACCHETTO | 65 |
| Sostanze estinguenti | 67 |
| Effetti delle sostanze estinguenti..... | 69 |

Piano di emergenza ed evacuazione

PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

1. ASPETTI GENERALI

Il Comune di Banchette (To) titolare del presente documento ha sede legale a Banchette (To) – Via Roma nc. 59 il cui suo legale rappresentante è il Sindaco Sig. Antonio MAZZA

La titolaerità del presente documento è stata affidata al datore di lavoro e legale rappresentante - Sindaco Sig. Antonio MAZZA

Il presente Piano di Emergenza, abbinato alle specifiche planimetrie esposte nel luogo di lavoro, contiene elementi sintetici comportamentali che ogni lavoratore e persona devono porre in atto ed elementi comportamentali che ogni addetto all'emergenza deve mettere in atto.

Si tratta di un elaborato sintetico al fine di risultare immediatamente comprensibile a tutti i lavoratori e alle persone presenti nei locali.

Il presente elaborato deve essere messo a disposizione di tutti i lavoratori e volontari.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 il Datore di lavoro è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela dei lavoratori, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

L'art. 5 del D.M. 10.03.1998 recita:

Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio

1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.

2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

L'art. 3 comma 2 del D.M. 10.03.1998 recita:

Art. 3. – Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio

2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).

Tali misure sono contenute nel Piano di Emergenza Interno. Il Piano di Emergenza Interno deriva dall'analisi degli eventi incidentali che si possono verificare, cioè in sostanza dalla valutazione di rischio richiesta dagli artt. 17,18, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08. A seguito di tale analisi sono state pianificate le operazioni che ogni singolo lavoratore dovrà svolgere per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi incidentali.

L'art. 44 del D. Lgs. 81/08 recita:

Art. 14. - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

La corretta gestione delle emergenze all'interno dell'area entro la quale si svolgono le attività aziendali assume un'importanza rilevante non solo per il numero delle persone presenti che non superano mai le 50 persone, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura aziendale.

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;

Piano di emergenza ed evacuazione

- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il presente Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per i locali in cui vengono realizzate le attività del Comune di Banchette – Via Roma nc. 59 – Salone Pinchia – per le attività concorsuali previste al Piano terra, da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'area, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, dei volontari e delle persone in genere quale:

- incendio
- terremoto
- incendio quadro elettrico
- fuga di gas/sostanze pericolose
- alluvione
- tromba d'aria
- caduta aeromobile/esplosioni/crolli/attentati
- minaccia armata e presenza folle
- incidenti e infortuni sul lavoro

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori, ai volontari, alle persone in genere e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione del sito;
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la designazione dei relativi compiti;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

2. GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il Piano di Emergenza verrà custodito all'interno dell'ufficio della segreteria amministrativa al piano primo e disponibile in copia anche nell'ufficio Polizia Municipale al piano terra ed è tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti in occasione delle esercitazioni di simulazione incendio e per la prova generale di evacuazione.

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai lavoratori e ai volontari le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

3. CARATTERIZZAZIONE DEL SITO

| Descrizione attività | | | | |
|--|--|----------------------------|---------------|-----------------|
| Denominazione | Comune di Banchette | | | |
| Attività (da statuto) | Ente Pubblico | | | |
| Attività svolte e gestite dal piano di emergenza | Attività concorsuali pubbliche | | | |
| Comune di: | Banchette | | | |
| Indirizzo: | Via Roma nc. 59 | | | |
| Sindaco e legale rappresentante | Antonio MAZZA | | | |
| Numero massimo Persone presenti: (si considera il potenziale di accoglienza in funzione degli spazi esistenti) | Locale | Personale/volontari | Ospiti | Disabili |
| | Piano terra | 9 | 20 | |
| | | | | |
| Turni di lavoro | Orario di lavoro. 7.00 alle 19.00 | | | |

Caratteristiche dell' sito

Piano terra posto al piano terra

Ufficio Polizia Municipale, sala giunta, sala riunione,
bagni

Accesso all'area:

Via Roma 59 e piazzetta antistante

Materiali e strutture dell'area utilizzata

Edifici realizzati in cemento armato

| Uscite di sicurezza |
|---|
| |
| Impianto elettrico: |
| presente |
| Mezzi ed impianti di estinzione presenti |
| n. 1 bocchetta antincendio n. 4 estintori a polvere |

Le planimetrie dei piani sono riportate negli allegati grafici del Piano di Emergenza; Gli spazi esterni, infatti, per ampiezza e conformazione, sono individuati anche come punto di raccolta in caso di evacuazione dell'immobile. L'area sarà attualmente dotata di mezzi di sicurezza antincendio in seguito all'attuazione del programma della valutazione del rischio d'incendio. Dalle citate planimetrie si può evincere la dislocazione dei principali presidi antincendio estintori portatili, saracinesca di attacco per i mezzi dei VV.F., uscite di sicurezza, segnaletica di sicurezza, ecc.).

4. ATTIVITÀ SVOLTA

Il Comune svolge l'attività per concorso pubblico per geometri part-time 50%

5. PERSONALE ASSEGNATO ALL'ATTIVITÀ

Numero totale dipendenti presenti all'interno dell'area concorsuale: 9
Numero massimo presunto di spettatori persone
(visitatori/pubblico/prestatori d'opera) presenti contemporaneamente: 20
Numero totale presente: 29

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D' INCENDIO
Vedi Valutazione del Rischio di Incendio
(in ottemperanza al D. M. 10 Marzo 1998)

In riferimento all'art. 2, comma 4, del D.M. 10 marzo 1998 concernente la classificazione del livello di rischio d'incendio e considerati il tipo di attività, i materiali in lavorazione ed immagazzinati, le attrezzature e gli arredi presenti, le caratteristiche dei materiali da costruzione utilizzati, le dimensioni e le articolazioni dell'ambiente di lavoro unitamente al numero delle persone normalmente presenti, è da ritenersi, in conseguenza della valutazione, complessivamente a **rischio d'incendio Medio**.

6. DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI

Definizioni

| | |
|---|--|
| <p>Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:</p> | <p>Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza.</p> |
| <p>Percorsi di esodo:</p> <div style="text-align: center;">  </div> | <p>I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono rappresentate nelle planimetrie di esodo affisse in più punti del Centro.</p> |
| <p>Punti di raccolta:</p> <div style="text-align: center;">  </div> | <p>Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale ed i visitatori che hanno evacuato il Centro.</p> |
| <p>Emergenza:</p> | <p>Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe, quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a</p> |

Piano di emergenza ed evacuazione

| | |
|---|--|
|  | <p>quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.</p> <p>L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche esterni, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.</p> |
| <p>Estintori portatili:</p>  | <p>Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.</p> |
| <p>Impianto antincendio fisso:</p>  | <p>Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.</p> |
| <p>Percorso di sfollamento:</p>  | <p>Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti del Centro fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).</p> |
| <p>Impianto di allarme:</p>  | <p>Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.</p> |
| <p>Personale di imprese esterne:</p> | <p>Personale non dipendente, presente nell'esercizio commerciale per lavori/servizi e forniture.</p> |
| <p>Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:</p> | <p>Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto</p> |

Piano di emergenza ed evacuazione

| | |
|-----------------------------------|---|
| | o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I". Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme - calore - cedimenti strutturali). |
| Segnalazione di emergenza: | E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale del Centro. Il messaggio di allarme deve contenere: - proprie generalità; - ubicazione dell'area dell'incidente; - natura dell'emergenza; - eventuale presenza di infortunati. |
| Tempo di evacuazione: | Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un blocco o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione. |

| | |
|-------------------------------------|--|
| Visitatori e/o Utenti: | Personale non dipendente ospite della struttura, utenti/visitatori che stazionano all'interno della struttura. |
| Addetto al Pronto soccorso * | Personale formato per intervenire in materia di primo soccorso. |
| Addetto Antincendio * | Personale formato per intervenire in caso di incendio ed in generale per gestire una situazione di emergenza. |

* I due ruoli, se il personale è adeguatamente formato, possono essere ricoperti da uno stesso lavoratore/volontario.

Misure comportamentali

| MISURE DI PREVENZIONE | |
|---|---|
|  | <ul style="list-style-type: none">- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere in tutte le aree. |
|  | <ul style="list-style-type: none">- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza- Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza- Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc)- Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici- Non fumare |
| IN CASO DI INCENDIO | |
|  | <ul style="list-style-type: none">- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità |
|  | <ul style="list-style-type: none">- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco |
|  | <ul style="list-style-type: none">- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione |
| IN CASO DI EVACUAZIONE | |
|  | <ul style="list-style-type: none">- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato- Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature)- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé- In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato |



- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

7. PRINCIPALI OBBLIGHI

Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

Vie di esodo e di emergenza

Il Datore di lavoro o suo delegato è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori, i volontari, gli spettatori e le persone possano abbandonare l'attività.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un blocco (o un'area) o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

Piano di emergenza ed evacuazione

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;

Dispositivi, sistemi e impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da: estintori; impianti antincendio ad acqua a nassi o idranti; impianti di rivelazione di fumo o di fiamma; impianti di rilevazione gas; impianti di evacuazione fumi; impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia); impianti antincendio a schiuma; impianti antincendio di altro tipo.

Informazione e Formazione

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza). Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, dell'area, o dell'intero blocco);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato. All'interno della attività sono stati nominati e formati n. 1 addetti alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico della durata di **8** ore per attività di rischio **medio** di incendio.

Esercitazioni antincendio

Tutti i lavoratori/e i volontari in questo specifico caso hanno partecipato ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

- prova parziale effettuata senza preavviso senza evacuazione totale;
- prova generale che comporta l'evacuazione, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione (simulata) degli enti esterni.

8. GESTIONE EMERGENZA

Centro di coordinamento

Vista la struttura e l'organizzazione interna, appare logico individuare il "centro di coordinamento" nell'area in prossimità dell'ingresso del cortile.

Presso il centro di coordinamento si recano le persone preposte alle gestione dell'emergenza e sono disponibili:

Piano di emergenza ed evacuazione

- l'elenco dei numeri telefonici dei soggetti responsabili;
- l'elenco dei numeri telefonici dei soccorsi esterni;
- copia del presente piano di emergenza.

Sistemi di Protezione attivi e passivi

I sistemi di protezione attivi sono rappresentati dai presidi di lotta antincendio che si trovano all'interno del cortile ed in particolare:

- ESTINTORI PORTATILI COSI' SUDDIVISI:
 - 4 ESTINTORI A POLVERE CAPACITA' Kg 6 ubicati:
4 Salone Pinchia Piano Terra
1 BOCCHETTA ANTINCENDIO ubicata nella via accesso piazzetta antistante municipio adiacente portico Salone Pinchia
- ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Affollamento

L'affollamento massimo è stabilito in n. 30 persone. Di queste 30.

Al fine di conoscere in ogni istante il numero di persone presenti nel cortile è stato istituito un sistema di prenotazione con un numero fisso di biglietti, l'operatore che registra gli ingressi avrà un registro delle presenze, sul quale vengono registrate le entrate e le uscite di tutte le persone presenti.

Tutti gli accessi sono controllati tramite il presidio della porta di accesso.

Punti di Raccolta

In caso di necessità di evacuazione il punto di raccolta sono così individuati:

| | |
|---|-----------------------------|
|  | Piazza antistante Municipio |
|  | Piazzale Bocciodromo |



Campo di calcio

Uscite di Emergenza

L'uscita di emergenza consente di evacuare, verso l'esterno, attraverso i percorsi di esodo. È rappresentato nelle planimetrie di esodo allegate e contrassegnate dall'apposita cartellonistica.

Misure di Prevenzione e Protezione

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori, dei volontari e degli spettatori e dei presenti all'interno del cortile del Museo.

La corretta "gestione dell'emergenza" presuppone da un lato l'adozione di idonee **misure di prevenzione e protezione**, dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Per misure di **Prevenzione** si intendono tutte le azioni, i comportamenti e la quotidiana gestione del luogo di lavoro finalizzati a prevenire l'insorgenza di una situazione di pericolo o di emergenza. Pertanto tra i comportamenti atti a prevenire situazioni di pericolo si ricordano:

- Corretto uso delle macchine e degli strumenti collegati alla rete elettrica;
- Rispetto del divieto di utilizzo di fiamme libere e/o di fumo in tutti gli ambienti;
- Corretta gestione delle attrezzature di lavoro;
- Osservanza dei divieti e della segnaletica presente all'interno dei singoli ambienti;
- Osservanza del divieto di manomissione dei presidi antincendio;
- Periodica revisione dei presidi antincendio mobili (estintori);
- Puntuale e tempestiva segnalazione di eventuali condizioni di pericolo o emergenza.

Prevenire una emergenza significa quindi eliminare alla base tutte le condizioni che possono portare a condizioni di pericolo che successivamente determineranno una condizione di emergenza.

Le misure di **Protezione**, sono invece tutte le azioni da porre in essere nel momento in cui si verifica una emergenza o ci si trova a gestirla. Di seguito vengono indicati le azioni da adottare per la corretta gestione di situazioni di pericolo suddivise per tipologia di accadimento.

A tal fine verranno identificate le figure designate, per il sito in questione, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi operativi per la corretta gestione.

NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

| TIPO DI EVENTO | ENTE PREPOSTO | CONTATTO |
|---|---|------------|
|  | Corpo Vigili del Fuoco INCENDIO ALLAGAMENTI CALAMITA' NATURALI | 118 |
|  | CARABINIERI - POLIZIA ORDINE PUBBLICO | |
|  | EMERGENZA SANITARIA | |

9. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le Figure dell'Emergenza

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

| Figure dell'emergenza | Descrizione |
|---|--|
| Coordinatore Emergenze | Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza. |
| Addetto all'emergenza | Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998. |
| Addetto al Primo Soccorso | Designato ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso. |
| Assistenza Disabili | Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente. |
| Addetto alle comunicazioni esterne | Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso. |

Elenco addetti alla gestione delle Emergenze, Antincendio, Primo Soccorso

Alla luce delle nomine effettuate del personale incaricato di attuare la lotta antincendio, primo soccorso e gestione delle emergenze, nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per il Centro ricerche, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

| Figure dell'emergenza | Descrizione |
|------------------------------------|---|
| Coordinatore Emergenze | Sabolo Andrea |
| Addetto all'emergenza | Cordera Giuseppe, Vignoli Alberto |
| Addetto al Primo Soccorso | Vignoli Alberto |
| Assistenza Disabili | Allera Giulia |
| Addetto alle comunicazioni esterne | Sabolo Andrea, Saya Giuseppe, Balbi Francesco, Solari Tecla |

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato verranno descritte dettagliatamente nella sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" del presente documento con l'indicazione, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità.

L'ordine di evacuazione e' impartito da: o, in caso di sua assenza, da, in caso di assenza anche di quest'ultima da.

Schemi di flusso Comunicazioni e Interventi

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi. A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni. L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

Allarme di Primo Livello, Preallarme

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**. Lo scopo del preallarme è di **attivare tempestivamente le figure competenti** individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi addetto all'emergenza che, venuto a conoscenza dell'allarme, ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore Emergenze.

Il preallarme **dovrà essere comunicato** (a voce o a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza, Coordinatore Emergenze).

Allarme di secondo livello, Evacuazione

Rappresenta la necessità di **abbandonare il cortile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore Emergenze (es. evacuazione di un solo blocco o parte di esso, evacuazione per fasi successive, ecc). **Viene diramato dal Coordinatore Emergenze.**

Fine emergenza Cessato, Allarme

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta. **Viene diramato dal Coordinatore Emergenze** quando le condizioni di sicurezza all'interno del cortile sono state ripristinate.

| Fase | Tipo Segnalazione | Comportamento da seguire |
|------------|---|---|
| PREALLARME | Segnalazione verbale, che segnala la presenza di un incendio o di altra emergenza, allertando i presenti. | Disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; chiudere le finestre; restare in attesa di istruzioni che saranno impartite dagli addetti all'emergenza. |
| ALLARME | Segnalazione verbale dell'obbligo di abbandonare la struttura | Disinserire e mettere in sicurezza tutte le attrezzature elettriche del presenti nei locali; chiudere le finestre; dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale; agevolare l'esodo dei disabili. |

Istruzioni e Procedure di Intervento

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori e ai volontari nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti,

può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

Procedure di intervento per tipologia di ruolo

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

GENERALITA'

Nel caso di incendio di piccola entità:

nel caso in cui si ravvisi del fumo in piccola quantità, puzza di bruciato od un principio di incendio di lieve entità, e la situazione non costituisca assolutamente pericolo per l'incolumità personale, provare ad estinguere l'incendio utilizzando uno degli estintori presenti (la loro ubicazione è segnalata sulle planimetrie affisse alle pareti). Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, l'operazione di spegnimento non dovesse riuscire, o se il principio di incendio risultasse più serio del previsto, allertare i soccorsi. Lasciare senza indugio la zona.

Nel caso di incendio di entità grave:

nel caso si ravvisi un incendio di proporzioni tali da costituire un pericolo immediato per l'incolumità propria o di altre persone:

- 1) dare l'allarme vocale alla squadra di emergenza;
- 2) abbandonare l'area dove si è sviluppato l'incendio;

Piano di emergenza ed evacuazione

- 3) uscire all'esterno, seguendo la via di fuga più vicina;
- 4) raggiungere il più vicino "punto di raccolta" esterno dove si deve rimanere a disposizione, anche per dare informazioni sull'accaduto ai soccorritori.

In presenza di fumo, lungo le vie di esodo, in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. Spogliarsi degli indumenti in tessuto acrilico o sintetico (nylon, poliestere ecc.) eventualmente indossati.

- E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta al flusso di evacuazione.
- Chi rimane intrappolato deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo.

Nel caso di allarme di evacuazione generale

nel caso di messaggio di evacuazione:

- 1) lasciare senza indugio il luogo dove ci si trova;
- 2) recarsi ordinatamente all'esterno, utilizzando la via di fuga accessibile più vicina;
- 3) raggiungere il punto di raccolta di competenza, posto davanti all'ingresso principale;
- 4) rimanere all'esterno finché gli addetti interessati non dichiarino terminata l'emergenza.

In ogni caso:

- abbandonare la zona senza indugi;
- aiutare lo sfollamento dei colleghi, di altre persone, dei disabili o delle persone in difficoltà, salvaguardando prima di tutto sé stessi. Se impossibilitati a soccorrerli, uscire e segnalare la loro presenza.
- non tornare indietro per nessun motivo.

Quando si abbandona un luogo di lavoro, se possibile:

- lasciare in sicurezza le attrezzature, gli impianti ed i macchinari;
- intercettare i servizi in funzione (chiudere eventuali rubinetti aperti, spengere le attrezzature elettriche utilizzate ecc.).

COORDINATORE EMERGENZE: Sig.

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- riceve segnalazione, dall'addetto della vigilanza o da chiunque rilevi eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti si assicura che tutto il personale ed i volontari siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- riceve la comunicazione di una situazione di emergenza direttamente dal personale dai volontari o dal pubblico.
- comunica lo stato di preallarme a tutti i presenti .
- si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. decide quindi sul da farsi.
- decide se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "allarme" o di "cessato allarme" e comunica la decisione agli addetti della squadra di emergenza perché diramino ai presenti tale comunicazione e si attivino in tal senso.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- richiedere l'intervento delle strutture di soccorso esterne, fornendo le necessarie informazioni sull'evento.
- definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze.
- Dispone per il distacco dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- raggiunge il luogo sicuro (punto di raccolta) convenuto e coordina l'attività nel punto esterno di raccolta.
- si mette a disposizione delle squadre di soccorso esterne intervenute.
- revoca, se del caso, lo stato di allarme.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- accerta la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi.
- comunica, direttamente e/o mediante gli addetti alla gestione delle emergenze, a tutto il personale la revoca dello stato di allarme .
- invita tutto il personale a rientrare al proprio posto di lavoro mantenendo un comportamento

ADDETTO EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- monitora l'efficienza delle attrezzature di difesa antincendio.
- riceve segnalazione di eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza da chiunque le rilevi (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, con il coordinatore, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti
- si assicura che tutto il personale ed i prestatori d'opera siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- si porta immediatamente presso il luogo dove si è manifestato l'evento, avvertito da chiunque abbia rilevato l'emergenza.
- se le condizioni lo richiedono, utilizza i mezzi di contrasto presenti ai piani (estintori) in relazione alle indicazioni ricevute dal coordinatore emergenze e sulla base della propria capacità e competenza.
- procede alla segnalazione dello stato di allarme o cessato allarme.
- si prepara (se l'evento lo richiede) alla evacuazione (totale o parziale) emanata dal coordinatore emergenze o, in sua assenza, di propria iniziativa.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ricevuto il segnale di evacuazione dal coordinatore emergenze impone l'ordine di evacuazione nel rispetto delle procedure e norme comportamentali descritte nel presente piano.
- segnala i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto.
- individua ed aiuta le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà, avvalendosi eventualmente della collaborazione di altro personale.
- ispeziona i locali prima di abbandonare l'area, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte eventualmente lasciate aperte.
- disattiva gli impianti, al momento di abbandonare il blocco o l'area, mediante i quadri elettrici di zona (se necessario il quadro elettrico generale).
- raggiunge il punto di raccolta convenuto e verificano le presenze nel punto esterno di raccolta.
- Dispone l'apertura del cancello che delimita il cortile aziendale
- collabora con le squadre di soccorso esterne con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare eventualmente le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'azienda.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- su invito del coordinatore, dirama la comunicazione del cessato allarme e, se le condizioni di sicurezza sono state ripristinate, riconduce il personale ai piani.

ADDETTI AI DISABILI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- raggiungono immediatamente la persona che necessita di supporto.
- si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- agevolano l'esodo del disabile.
- assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- si dirigono, insieme al disabile, verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere, se possibile, le attività sospese.

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- riceve la comunicazione di preallarme.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- allerta le strutture di soccorso esterne fornendo le seguenti indicazioni:
 - natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza;
 - ubicazione del luogo dove si è manifestato l'evento/incidente;
 - localizzazione dell'evento/incidente all'interno del blocco o area ;
 - numero approssimativo di presenze;
 - stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente).
- Si porta al cancello che delimita il cortile aziendale e si assicura che lo stesso sia e rimanga aperto

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- riprende le normali attività lavorative segnalando eventuali anomalie.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

| Tipo di informazione | Informazione |
|------------------------------------|---|
| SONO | |
| TELEFONO DA | |
| UBICATO IN | |
| SI è VERIFICATO | DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SITUAZIONE |
| SONO COINVOLTE | INDICARE IL NUMERO DI EVENTUALI PERSONE COINVOLTE |
| IL MIO NUMERO DI TELEFONO à | INDICARE IL NUMERO DI TELEFONO DA CUI SI STA CHIAMANDO |

NON RIAGGANCIARE per primi il ricevitore per essere certi della completezza dell'informazione.

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo;

rispondere con calma e senza aver fretta di terminare la telefonata alle domande fatte dal centralino del comando dei vigili del fuoco. Ricordare sempre che l'interlocutore telefonico non è la stessa persona che deve recarsi sul luogo dell'emergenza. appena effettuata la segnalazione la squadra di soccorso si dirige subito verso la zona segnalata, pertanto ogni

ulteriore indicazione da voi fornita potrà essere di interesse fondamentale e potrà essere comunicata via radio dal vostro interlocutore alla squadra di soccorso.

LAVORATORI/VOLONTARI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- comunicano all'addetto per l'emergenza eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa; ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).
- evitano di manomettere, ostruire e/o spostare mezzi di estinzione.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti e le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
 - mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate e quelle dei colleghi non presenti (es. spegnere le attrezzature elettriche, togliendo l'alimentazione ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);
 - si preparano all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza informando anche personale esterno.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di espressa comunicazione dell'ordine di evacuazione.
- evitano i seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- evitano di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica).
- raggiungono il luogo sicuro esterno, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

IMPRESE ESTERNE – PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza.
- evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- comunicano ai responsabili dell'azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
- usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- non effettuano interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla emergenza e si astengono da iniziative personali.
- se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- equiparata ai lavoratori senza compiti specifici.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza sanitaria e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata
- se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente segnalando, visto lo stato di gravità della persona, chiama immediatamente il 118, evitando di utilizzare mezzi privati per il trasporto dell'infortunato.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- al segnale di preallarme, interrompe la propria attività e si mette a disposizione dell'addetto all'emergenza – antincendio o agisce come tale (se ha ricevuto incarico specifico) badando anche ai compiti di primo soccorso se si dovessero presentare le condizioni necessarie per l'intervento.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali seguendo il flusso di persone e raggiunge il punto di raccolta.
- si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- contatta il coordinatore emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.
- riprende la propria attività seguendo le indicazioni diffuse.

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE

IL **LUOGO SICURO** da raggiungere per tutti è rappresentato dagli indicati **PUNTI DI RACCOLTA**.

Di seguito si rammentano le principali disposizioni per una corretta evacuazione:

- Al segnale di **PREALLARME** tutti i presenti dovranno interrompere le attività;
- Se viene dato il segnale di **CESSATO ALLARME**, si può riprendere la normale attività.
- Se, invece viene dato il **SEGNALE DI ALLARME**, si avvierà prontamente la procedura di evacuazione, che prevede:
 - L'uscita dalle stanze, di tutti i dipendenti, verso le uscite seguendo le vie d'esodo, secondo le indicazioni della mappa, sino al raggiungimento del **LUOGO SICURO**.
 - In presenza di lavoratori diversamente abili, è prevista l'attivazione immediata, degli appositi addetti.
 - Chiunque risulti visitatore o prestatore d'opera esterno all'Amministrazione al momento del segnale d'allarme sgombrerà per la via più breve, senza intralciare i normali flussi di evacuazione.

Si fa riferimento, per i percorsi di esodo da seguire e i vani scala da impegnare in caso di allarme, alle planimetrie affisse ai vari piani ed alle istruzioni degli addetti all'emergenza.

L'evacuazione avverrà secondo il seguente piano utilizzando le vie di esodo verso l'esterno:

- Escono, in modo ordinato, tutti i presenti nel Centro utilizzando i percorsi e le uscite verso l'esterno a partire dalle stanze poste nelle immediate vicinanze dell'uscita.
- Una volta evacuati tutti i dipendenti dovranno sostare nei punti di raccolta.

10. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Si precisa che l'**evacuazione** normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio
- Terremoto/crollo di strutture interne
- Incendio quadro elettrico
- Fuga gas/sostanze pericolose
- Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

- Alluvione - Tromba d'aria
- Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)
- Minaccia diretta con armi ed azioni criminose
- Presenza di un folle.

Verranno trattate in una specifica sezione le procedure di gestione delle emergenze nel caso di presenza di diversamente abili.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

INCENDIO

- In caso d'incendio in un area i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) alla fine dell'evacuazione, la porta del locale;
- avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.
- Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente.
- E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).

- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti **solo con l'impiego di estintori a CO2** o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e **poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro**. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei

soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.

- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori del blocco, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.
- Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale);
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;

- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dal blocco quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

11. PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio: la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno;
- se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nel blocco non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

| | |
|----------------------------|--|
| Disabili motori | scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo |
| Disabili sensoriali | |
| <u>Uditivi</u> | facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); |
| <u>Visivi</u> | manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro. |
| Disabili cognitivi | assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici. |

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.



In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità:
Provvedono a movimentare il soggetto, incrociando le braccia, come sotto illustrato, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.



DISABILITA' SENSORIALI

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali

attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' SENSORIALI

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi.

La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

12. NORME DI PRIMO SOCCORSO

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo.

In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti in sede possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Non compiere in nessun caso interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato.

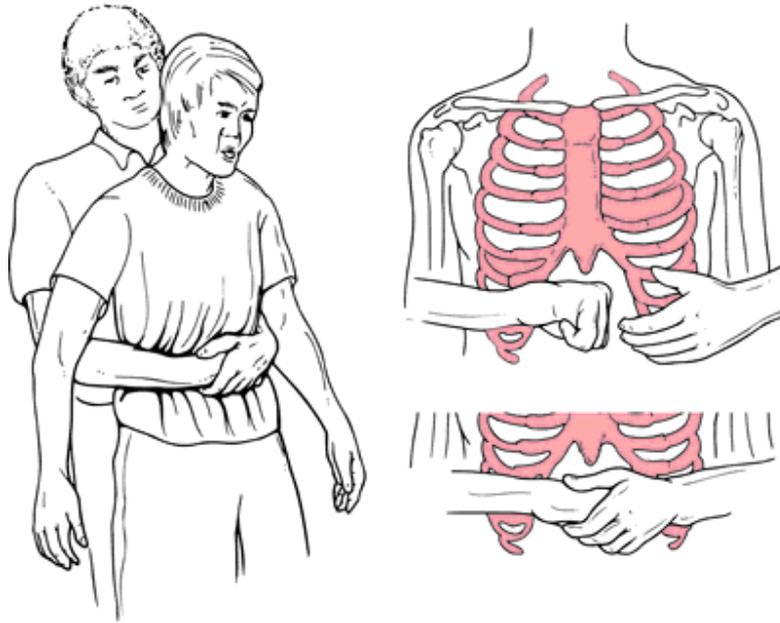
Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario.

La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile e praticare la manovra di heimlich).



In caso di folgorazioni non toccare l'fortunato se non è stata staccata l'energia in tutta la stanza. Valutare lo stato di coscienza. In caso l'fortunato non fosse cosciente allertare immediatamente il 118. Valutare se c'è attività respiratoria. In caso di assenza di respiro chiedere conferma dell'allertamento del 118 e praticare la rianimazione cardio polmonare.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'fortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'fortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa.

In caso di convulsioni: non tenere l'fortunato ma lasciarlo libero di muoversi ed allontanare oggetti e arredi con cui può venire in contatto. A crisi ultimata, se ancora incosciente, posizionare l'fortunato in posizione laterale di sicurezza per evitare inalazioni di materiale rigurgitato e probabile soffocamento. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'fortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'fortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

Se l'fortunato è lievemente ustionato (1° grado) lavare la lesione con soluzione fisiologica e coprire con benda sterile.

Piano di emergenza ed evacuazione

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati. In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

LA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO E'

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Allegato 2 del Decreto 15 luglio 2003, n. 388

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).

- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

USO DI ALCUNI COMPONENTI DEL PACCHETTO

- Guanti sterili monouso: vanno indossati immediatamente prima di prestare soccorso in tutti i casi di infortunio. I guanti devono essere rimossi subito dopo l'uso (e mai riutilizzati) e prima di toccare oggetti non contaminati e superfici ambientali". Il documento ricorda che nel toglierli bisogna fare attenzione a non contaminarsi e, dopo la loro rimozione, lavarsi possibilmente le mani;
- Soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio: indicata per la disinfezione di ferite lievi, contusione aperta, puntura d'insetto, abrasioni, escoriazioni. Prima di procedere alla disinfezione della ferita è bene detergere la cute lesa con soluzione fisiologica o acqua potabile. Il disinfettante si applica attorno alla ferita con una garza sterile (dal centro alla periferia). Prima dell'uso è consigliabile leggere le informazioni contenute nel foglio illustrativo;
- Soluzione fisiologica (sodio cloruro 0.9%): la soluzione fisiologica è indicata nel lavaggio di ferite o in caso di contaminazioni accidentali degli occhi;
- Compresse di garza sterili: indicate per la pulizia, la disinfezione e la protezione delle ferite. Per la protezione delle ferite appoggiare la garza ripiegata sopra la ferita e fissare con il cerotto o una benda. Nell'impiego di questi presidi va mantenuta la sterilità, quindi per la loro manipolazione è bene usare le pinze sterili monouso. Non utilizzate, una volta aperta la busta le garze perdono la loro sterilità; quindi non utilizzare le garze residue per altre medicazioni;
- Pinzetta da medicazione sterile monouso: indicata per la rimozione di piccoli corpi estranei ed ogni qualvolta si deve operare con materiale sterile. Per mantenere la sterilità della pinza occorre prestare molta attenzione all'apertura della confezione, aprendola dalla parte in cui la pinza è saldata. La parte che si può toccare con le mani è quella centrale o sagomata;
- Cotone idrofilo: il cotone va utilizzato solo come materiale assorbente in caso di perdita abbondante di sangue, unitamente alla garza. E' importante non usarlo direttamente sulle ferite perché può lasciare residui di filamento di cotone". Il documento ricorda che gli usi del cotone idrofilo possono 75 essere diversi (tamponcini da medicazioni da imbibire con il disinfettante, ulteriori protezioni esterne alle medicazioni già eseguite, ammorbidimento dello steccaggio bendato di fratture e contusioni, tamponi nasali estemporanei, ...);
- Cerotti medicati: si intendono i cerottini di uso comune, che si trovano già confezionati sterilmente, in diverse misure. Sono molto utili, di facile e diretta applicazione su ferite e

abrasioni. È importante che l'applicazione avvenga su cute asciutta dopo aver pulito e disinfettato la ferita e l'area circostante;

- Cerotto alto cm 2,5: "può essere usato per fermare le garze di una medicazione o le estremità di un bendaggio e non va mai applicato direttamente su di una ferita. Evitare di fare un giro completo del cerotto intorno all'arto (per non bloccare la circolazione);
- Benda orlata: particolare tipo di benda abbastanza resistente, che non si sfilaccia e che presenta una certa versatilità d'impiego. E' indicata per: a) il bendaggio di una medicazione complessa; b) eseguire il bendaggio compressivo in caso di emorragia persistente; c) praticare immobilizzazioni estemporanee di un arto traumatizzato, avvolgendola intorno all'arto stesso e alla stecca per fratture che lo rettilineizza";
- Forbici: è importante che siano del tipo "taglia abiti" e non forbicine. Si utilizzano per tagliare cerotti, bende, rete elastica, per aprire confezione della soluzione fisiologica e per tagliare i vestiti, nei traumi (per verificare la presenza di ferite sotto i vestiti), nelle ustioni da sostanze chimiche (per eliminare velocemente i vestiti impregnati);
- Laccio emostatico: è importante prevedere un laccio emostatico 'arterioso', utilizzato per il controllo delle emorragie di un arto". Il documento ricorda che "va utilizzato da personale adeguatamente formato solo in casi estremi perché, arrestando completamente la circolazione dell'arto, questo va in sofferenza, con il rischio di cancrena". Ecco comunque alcune brevi istruzioni: "stringere il laccio fino all'arresto del sanguinamento ma non oltre, annotare l'ora di applicazione; rimuovere o allentare la fascia è pericoloso (perché si possono liberare in circolo coaguli, con conseguente rischio di ostruzione di vasi sanguigni); l'applicazione del laccio va fatta a monte della ferita (non a contatto con la ferita) e più vicino possibile alla radice dell'arto; mai sotto il ginocchio o il gomito";
- Ghiaccio pronto all'uso: è indicato in caso di contusione, distorsione, amputazione, puntura d'insetto. Attivare dando un colpo secco e deciso con la mano chiusa alla busta per causare la rottura del sacchetto d'acqua contenuto all'interno, agitare la confezione per avere un freddo immediato. Interporre una garza tra la busta e la parte interessata, all'occorrenza fissare la confezione con una fascia. Non porre la parte amputata direttamente a contatto con il ghiaccio;
- Sacchetto monouso per raccolta di rifiuti sanitari: è necessario per raccogliere tutto il materiale infetto. Può essere utilizzato per contenere eventuali parti amputate.
- N. 80 mascherine chirurgiche confezionate singolarmente.

Sostanze estinguenti

| CLASSE DI INCENDIO | MATERIALI DA PROTEGGERE | SOSTANZE ESTINGUENTI | | | | | |
|--------------------|--|--|-------------------|----------|-----|---|----------|
| | | Acqua Getto Pieno | nebuliz vapore | Schiuma | CO2 | P | H |
| A | Incendi di materiali solidi combustibili, infiammabili ed incandescenti | Legnami, carta, cartoni | | | | | 2 |
| | | Gomma e derivati | | | | | 2 |
| | | Tessuti naturali | | | | | 2 |
| | | Cuoio e pelli | | | | | 2 |
| | | Libri e documenti | | | | | 2 |
| | | Quadri tappeti mobili | | | | | 2 |
| B | Incendi di materiali liquidi per i quali è necessario un effetto di copertura e di soffocamento | Alcol eteri, e sostanze solubili in acqua | | | | | |
| | | Vernici e solventi | | | | | |
| | | Oli minerali e benzine | | | | | |
| | | Automezzi | | | | | |
| C | Incendi di materiali gassosi infiammabili | Idrogeno | | | | | |
| | | Metano,propano,butano | | | | | |
| | | Etilene,propilene,acetilene | | | | | |
| D | Incendi di sostanze chimiche spontaneamente combustibili in presenza di aria, reattive in presenza di acqua o schiuma on formazione di idrogeno e pericolo di esplosione | Nitrati,nitriti,clorati,perclorati | | | | | |
| | | Alchilati di alluminio | | | | | |
| | | Perossido di bario, di sodio e di potassio | | | | | |
| | | Magnesio e manganese | | | | | |
| | | Sodio e potassio | | | | | |
| | | Alluminio in polvere | | | | | |
| E | Incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione | Trasformatori | | 3 | | | |
| | | Alternatori | | 3 | | | |
| | | Quadri elettrici ed interruttori | | 3 | | | |
| | | Motori elettrici | | 3 | | | |
| | | Impianti telefonici | | | | | |

LEGENDA

| | | | |
|---|-----------------------------------|----------|---|
|  | USO VIETATO | 1 | IN EDIFICI CHIUSI CON IMPIANTI FISSI |
|  | SCARSAMENTE EFFICACE | 2 | SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI |
|  | EFFICACE | 3 | PERMESSA DA IMPIANTI FISSI |
|  | EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI | | |

Effetti delle sostanze estinguenti

| Sostanza | Caratteristiche | | Effetti sul corpo umano |
|----------------|--|---------------------------------------|---|
| CO2 | Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione. Il costo è in genere moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza dei recipienti sotto pressione in cui il mezzo di estinzione si trova allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica la miscela estinguente si raffredda energicamente. | | Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente, può verificarsi il pericolo di asfissia. |
| Polvere | Costi contenuti. Tipi adatti a qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi e mobili. | Tipo BC Tipo ABC | In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi, raramente dermatosi. |